

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 6 dicembre 2017

Plenaria

135ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 19,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 16) Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche della senatrice Simona Vicari, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi (n. 13355/2016 RG mod. 21)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 12 luglio 2017 e proseguito nelle sedute del 20 settembre, dell'11 e del 18 ottobre e del 15 novembre 2017.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione, ricordando che nell'ultima seduta si è conclusa la discussione generale e che la relatrice ha confermato la proposta volta a concedere l'autorizzazione all'utilizzo delle due intercettazioni telefoniche, concernenti la senatrice Vicari.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), con riferimento alla recente pronuncia della Corte di Cassazione alla quale ha fatto riferimento nella precedente seduta il senatore Buccarella, ritiene che tale sentenza non è pertinente al caso riguardante la senatrice Vicari dal momento che in esso non è rilevabile alcun nesso corruttivo o alcun accordo illecito. Semmai, dalla documentazione acquisita e dalle considerazioni espresse

dalla stessa senatrice Vicari davanti alla Giunta, si evidenzia il comportamento assolutamente lineare della stessa parlamentare, anche tenuto conto che l'emendamento riguardante il regime fiscale di alcune società di trasporto marittimo rientrava nel campo di competenza di altro dicastero.

A suo avviso, pertanto, in questa vicenda – come in altre già trattate dalla Giunta in questa legislatura – emerge uno straripamento dei poteri da parte della magistratura che svolge un sindacato improprio sulla doverosa e legittima attività parlamentare, oggetto di una inaccettabile criminalizzazione. Nel ricordare, anche attraverso alcuni episodi del passato, come sia tipico e connaturato alla democrazia parlamentare la presentazione e deliberazione di provvedimenti tali da venire incontro alle legittime istanze ed aspettative di categorie ed interessi, ritiene che la Giunta dovrebbe negare l'autorizzazione alla richiesta di utilizzo delle intercettazioni telefoniche in questione, valutando, se del caso, di inviare al Consiglio superiore della magistratura un documento volto a contenere i rilievi e le critiche precedentemente segnalati.

Il senatore CUCCA (*PD*), intervenendo a titolo personale, rileva che la vicenda in argomento appare piuttosto controversa e, come ha avuto modo di sottolineare nella precedente seduta, ha fin dall'inizio nutrito dubbi sul carattere occasionale e fortuito della seconda intercettazione telefonica, rispetto alla quale era ben chiara l'identità degli interlocutori, compresa quella della stessa senatrice Vicari.

In ogni caso, esprime apprezzamento per la ricostruzione svolta dalla relatrice che ha posto l'accento soprattutto sui profili attinenti alla direzione degli atti di indagine e sul carattere, assai ravvicinato nel tempo, delle due conversazioni telefoniche. Per queste ragioni, annuncia il proprio voto favorevole sulla proposta avanzata dalla relatrice.

La senatrice LO MORO (*Art.1-MDP*) annuncia il proprio voto favorevole sulla proposta della relatrice Stefani.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) interviene incidentalmente per manifestare alcuni rilievi critici sulle argomentazioni sostenute nella scorsa seduta dal senatore Buccarella in merito alla sentenza della Corte di Cassazione n. 36769 del 24 luglio 2017.

A suo giudizio, tale pronuncia, ad un esame più approfondito, si caratterizza per un richiamo alla sentenza n. 379 del 1996 della Corte costituzionale la quale afferma che sono coperti da immunità non tutti i comportamenti dei membri delle Camere, ma solo quelli strettamente funzionali all'esercizio indipendente delle attribuzioni proprie del potere legislativo, mentre ricadono sotto il dominio delle regole del diritto comune i comportamenti estranei alla *ratio* giustificativa dell'autonomia costituzionale delle Camere. Da tali assunti, la stessa Corte costituzionale ricava la non interferenza dell'autorità giudiziaria relativamente ai diritti la cui titolarità e il cui esercizio abbiano come presupposto lo *status* di parlamentare e ne connotino le funzioni.

Da questo quadro giurisprudenziale emerge quindi la centralità dell'autonomia della funzione legislativa, in ossequio ai valori costituzionali ed al principio della separazione dei poteri. Pertanto, la vicenda relativa alla senatrice Vicari, trattata dalla Giunta, come peraltro altre analoghe esaminate in questa legislatura, potrebbe aprire uno spazio di riflessione circa la configurabilità di un conflitto di attribuzione con il quale le prerogative parlamentari potrebbero essere tutelate a fronte di una indebita ingerenza di atti o azioni poste in essere da certa parte della magistratura inquirente.

Anche ad avviso del senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*) il tema di un possibile conflitto di attribuzione, evocato dal senatore Pagliari, dovrebbe essere attentamente approfondito dalla Giunta.

Il PRESIDENTE rassicura i senatori Pagliari e Giovanardi che i rilievi e le considerazioni da loro formulati potranno essere oggetto di attenzione nelle prossime sedute della Giunta.

Non facendosi ulteriori osservazioni, previa verifica del prescritto numero legale, è approvata, a maggioranza, la proposta, avanzata dalla relatrice Stefani, di concessione dell'autorizzazione dell'utilizzo delle due intercettazioni telefoniche, concernenti la senatrice Vicari.

(Doc. IV-ter, n. 13) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse dalla senatrice Paola Taverna per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta dell'11 ottobre 2017 e proseguito nella seduta del 15 novembre 2017.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione, informando la Giunta che la senatrice Taverna, in risposta ad una richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore Pagliari e sulla quale la Giunta ha convenuto nella scorsa seduta, ha trasmesso ulteriori considerazioni sulla vicenda che la riguarda.

In particolare la senatrice, nel ribadire di non avere alcuna volontà di condizionare l'attività istituzionale della Giunta, precisa che nella sua precedente memoria difensiva non ha inteso chiedere di deliberare l'insindacabilità delle proprie affermazioni oggetto di indagine, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. La senatrice precisa che nello stesso documento si è limitata a descrivere i fatti e i precedenti della Giunta, la quale, nei limiti delle proprie competenze, è chiamata a pronunciarsi sulla richiesta dell'autorità giudiziaria, in assoluta libertà e nel solo rispetto della legge.

Cede quindi la parola al relatore.

Il relatore, senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), nel rilevare che dalle ulteriori precisazioni svolte dalla senatrice Taverna, al di là delle espressioni verbali impiegate, sembra trapelare un atteggiamento contraddittorio e non chiaro, ribadisce la propria proposta conclusiva, diretta al riconoscimento della sussistenza dell'insindacabilità.

Ad avviso del senatore PAGLIARI (*PD*) nelle ulteriori precisazioni trasmesse dalla senatrice Taverna è assente quella chiarezza che si sarebbe dovuta pretendere in tale occasione. Infatti, le considerazioni svolte dalla senatrice sono a dir poco contraddittorie perché, se da una parte ella non intende condizionare l'operato della Giunta, dall'altra sembra confermare l'intento di avvalersi della prerogativa dell'insindacabilità, anche alla luce del proprio diritto di difesa, costituzionalmente garantito. Tuttavia, dal complesso delle motivazioni sostenute dalla parlamentare, non emerge quella serietà nei confronti delle istituzioni che sarebbe fortemente richiesta in casi del genere. Una maggiore attenzione verso la dignità politica avrebbe quindi imposto alla stessa senatrice un atteggiamento più lineare o nel senso di richiedere espressamente il riconoscimento della prerogativa dell'insindacabilità, o, al contrario, nel senso di rinunciare alla stessa per potersi difendere nelle sedi processuali competenti.

Anche alla luce di queste argomentazioni, dichiara che non parteciperà al voto.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) evidenzia che qualunque sia l'atteggiamento del parlamentare interessato, la Giunta non può subire alcun tipo di condizionamento e deve attenersi scrupolosamente alle regole del diritto. In particolare, in questioni che chiamano in causa la sindacabilità o meno di opinioni espresse da un membro delle Camere occorre verificare, in primo luogo nell'interesse stesso del Senato, se quelle opinioni ricadano o meno nel perimetro delineato dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Questa prerogativa costituzionalmente sancita non rappresenta un privilegio, ma una garanzia per il corretto ed autonomo operato di coloro che, *pro tempore*, appartengono all'istituzione parlamentare. Più concretamente, quindi, occorre verificare la sussistenza di una correlazione o di un nesso funzionale tra il video o filmato postato dalla senatrice Taverna con l'attività parlamentare tipica.

Il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), in replica alle ultime osservazioni del senatore Caliendo, tiene a precisare che il video in questione è stato postato dalla stessa senatrice Taverna che, utilizzando un concorso di immagini, ha rivolto alcune critiche nei confronti dell'allora amministrazione del Comune di Roma, ripetendo, peraltro, quanto da lei sostenuto nell'ambito dell'attività parlamentare e in atti di sindacato ispettivo.

Sebbene la Giunta, in un caso di insindacabilità che lo riguardava personalmente, abbia assunto una determinazione a suo avviso del tutto incoerente, ritiene, in primo luogo per onestà intellettuale e nel rispetto

delle regole cui devono uniformarsi i componenti della Giunta, di ribadire la propria proposta diretta a riconoscere la sussistenza dell'insindacabilità.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione, la proposta formulata dal relatore Giovanardi diretta al riconoscimento della sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità di opinioni espresse dalla senatrice Taverna.

La Giunta, a maggioranza, la respinge.

Si intende, conseguentemente, accolta la proposta all'Assemblea, volta ad escludere la sussistenza dell'insindacabilità.

La Giunta, infine, incarica il senatore Cucca – scelto tra i senatori che hanno votato contro la proposta inizialmente formulata dal relatore – di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 19,45.